

RIVISTA

DI

FILOSOFIA E PEDAGOGIA

PERIODICO MENSILE

Collaboratori principali:

ROBERTO ARDIGÒ, GIOVANNI BOVIO, VITTORIO BENINI, LUIGI CREDARO
ALESSANDRO CHIAPPELLI, SAVERIO DE DOMINICIS
LINO FERRIANI, ANTONIO LABRIOLA, GIOVANNI MARCHESINI, ANTONIO MARRO
ENRICO MORSELLI, GIUSEPPE TAROZZI

Sommario:

ENEA ZAMORANI: <i>Ai Lettori</i>	PAG.	1
PIETRO ROMANO: <i>Filosofia, Sociologia e Pedagogia</i>	»	3
ENEA ZAMORANI: <i>Della continuità del progresso intellettuale</i>	»	25
ANTONIO MARRO: <i>Sulla Educabilità dei degenerati morali</i>	»	38
GIUSEPPE TAROZZI: <i>La crisi del positivismo e il problema filosofico</i>	»	58
Rassegna di filosofia scientifica - ENRICO MORSELLI: I. Un trattato italiano di psicologia : La Psicologia contemporanea. - Guido Villa (Adelchi Barattolo). - II. Rassegna bibliografica - PILLON: <i>L'Année philosophique</i> . - RAUH: <i>De la méthode dans la psychologie des sentiments</i> . - GÉRARD-VARET: <i>L'Ignoran y et l'Irréflexion</i> . - TURCK HERMANN: <i>Der geniale Mensch</i> - BAISSAC JULES: <i>Les origines de la Religion</i> . - HENNEQUIN: <i>Essai critique sur l'Hypothèse des Atomes dans la science contemporaine</i> . - DUCOIS: <i>Leçons de Physiologie générale et comparée</i> (M. R. Berninzone). - ÉMILE DURKHEIM: <i>L'Année sociologique</i> - FOURNIÈRE EUGÈNE: <i>L'idéalisme social</i> . - D'EICHTHAL EUGÈNE: <i>Socialisme et problèmes sociaux</i> . - SPAMPANATO: <i>Bruno e Nola</i> . - REMIÈRE: <i>Les savants modernes</i> . - CASTELLI DAVID: <i>Gli Ebrei</i> . - MARCHESINI GIOVANNI: <i>Elementi di Pedagogia</i>	»	67
Rassegna di sociologia e scienze affini - ALESSANDRO GROPPALI	»	84
<i>Bollettino Bibliografico</i>	»	97
<i>Fra le Riviste</i>	»	100
<i>Notizie</i>	»	103
<i>Libri ricevuti, periodici</i>	»	104



BOLOGNA

Stabilimento Tipografico Zamorani e Albertazzi

Piazza Calderini, 6 - Palazzo Loup

1899

Quelli che non intendono abbonarsi favoriscano respingere il presente numero.

AI LETTORI

Nell'assumere la proprietà e la direzione della *Rivista di Filosofia e Pedagogia*, fino ad ora diretta dal prof. Pietro Romano di Asti, credo mio dovere rivolgere ai lettori poche parole che possono servire di presentazione e dichiarazione; ed anzi tutto mi sembra di non potere in miglior modo cominciare e più lusinghevolmente manifestare gli intenti miei, che indicando quali nuovi collaboratori si aggiunsero agli antichi. Infatti, oltre al Bobba dell'Università di Torino, al D'Alfonso di Roma, al Leynardi, al Marro, al Martinazzoli, al Valdarnini, presteranno l'opera validissima l'Ardigò, il Bovio, il Benini, il Credaro, il Chiappelli, il De Dominicis, il Ferri, il Ferriani, Antonio Labriola, il Marchesini, il Tarozzi ed altri insigni.

Il concetto che ci guida, il fine che ci prefiggiamo, vorremmo che fosse significato pei versi del Savio:

Voi vigilate nell'eterno die,
Si che notte nè sonno a voi non fura
Passo, che faccia il secol per sue vie.

Nostra mira costante è il progresso, il trionfo, cioè, delle idealità più pure: sua via maestra la libertà, suo istrumento la ragione, ultimo fine la verità.

Accoglierò di buon grado la cooperazione di tutte le persone colte le quali abbiano da propugnare idee utili e buone senza distinzioni di principj e di intendimenti scientifici. Se non

che, da così fatto largo indirizzo, non vorrei che altri inferisse mancare alla *Rivista* qualunque concetto unificatore, al quale i collaboratori faccian capo, come raggi al lor centro; onde parmi necessario avvertire che, pur lasciando ad ognuno la più ampia libertà di critica e indipendenza di giudizi, quietissimamente ma risolutissimamente, respingerò qual si voglia dogmatismo che si fonda sul pensiero astratto e pretende svolgere le sue dottrine senza tener conto dei risultati delle scienze particolari. Da questo viene che invitai l'illustre psichiatra Enrico Morselli e il profondo sociologo Alessandro Groppali a portare continuo contributo, in appendice; l'uno con la *Rassegna Critica di opere di Filosofia Scientifica*, l'altro con la *Rassegna di Sociologia e Scienze affini*.

In mezzo alla presente anarchia intellettuale e politica, stanchi di sistemi e di superstizioni, è soprattutto necessario quel criterio robusto, quella coscienza sicura che deriva dalla serietà degli studi per cui solo l'uomo può ridersi delle vanità, delle debolezze dei suoi simili, delle effimere grandezze. Ed ora, mentre ringrazio gli illustri e cortesi che si compiacquero assentire che io ornassi di lor nomi queste pagine, li prego a non voler esser avari di scritti e con la loro forza ed il loro lume dar motivo a sperare che non sarà per riuscire del tutto inefficace il mio tentativo.

ENEA ZAMORANI
